



MEDIOBANCA
SOCIETÀ GESTIONE RISPARMIO

**Disclosure sito web ex. Art. 10
Regolamento (UE) 2019/2088 (“SFDR”)
Mediobanca MFS Prudent Capital Euro
Hedged**

MEDIOBANCA MFS PRUDENT CAPITAL EURO HEDGE

Versione	Modifiche apportate	Data di pubblicazione
n. 1	Disclosure sito web ex. Art. 10 Regolamento (UE) 2019/2088 ("SFDR") Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedged	20/06/2025

Sintesi

Mediobanca SGR fornisce informazioni ai sensi dell'articolo 8 del Regolamento SFDR con riferimento al Fondo Mediobanca MFS Prudent Capital Euro Hedge in quanto il Fondo promuove, tra le altre, caratteristiche ambientali e sociali nonché il rispetto delle prassi di buona governance. La gestione del Fondo è stata delegata da Mediobanca SGR a MFS Investment Management Company (LUX) S.A.R.L. (di seguito anche "MFS" o "gestore delegato").

Il Fondo promuove la transizione a basse emissioni di carbonio, tramite la progressiva riduzione delle emissioni di carbonio del portafoglio pertanto è stata impostata una percentuale minima di allineamento alle caratteristiche ESG prima della Data di Transizione pari ad almeno il 30% del portafoglio e quindi la quota residuale degli investimenti, compresi nella categoria #2 Altri, è pari al 70%.

A partire dalla Data di Transizione (1° gennaio 2027) si prevede invece che almeno il 50% della componente azionaria del portafoglio e almeno il 50% della componente in debito societario del portafoglio siano investite in emittenti azionari e/o emittenti di debito societario che soddisfano almeno uno dei criteri climatici. Il fondo prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (Principal Adverse Impact, "PAI").

Nel dettaglio, Il Fondo promuove la transizione climatica tramite la progressiva riduzione delle emissioni di carbonio del portafoglio investendo in emittenti che rispettano specifici criteri climatici e tramite l'engagement attivo con le società investite o su cui si è intenzionati ad investire.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2027 (la "Data di Transizione"), il Fondo mira ad avere almeno il 50% dei titoli azionari e il 50% degli strumenti di debito societario nel portafoglio, investiti in emittenti azionari e in emittenti di debito societario che soddisfano almeno uno dei quattro criteri climatici:

- criterio 1 - misurazione dell'intensità di gas serra (GHG) degli emittenti azionari: percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che hanno ridotto la propria intensità annuale di GHG;
- criterio 2 - misurazione dell'adozione di programmi riconosciuti di riduzione o stabilizzazione delle emissioni di GHG: percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che hanno adottato tali programmi;
- criterio 3 - misurazione degli emittenti "net-zero": percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che operano secondo un modello "net-zero";
- criterio 4 - misurazione delle attività che facilitano la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: percentuale di strumenti di debito societario nel portafoglio investiti in emittenti di debito societario che si sono impegnati a utilizzare i proventi raccolti per finanziare attività di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici, o per ottenere una riduzione delle emissioni di GHG.

Inoltre, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti in emittenti che sono contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

Il gestore delegato utilizza un'ampia gamma di fonti dati per promuovere le caratteristiche ESG e per valutare gli emittenti azionari e gli emittenti di debito societario rispetto ai criteri vincolanti, tra cui:

- ricerca e analisi fondamentali proprietarie prodotte dagli analisti MFS sugli emittenti azionari e di debito societario, nonché dagli analisti ESG specializzati;
- dati, dichiarazioni e informazioni messi a disposizione dagli emittenti azionari e di debito societario;
- dati e analisi forniti da società terze specializzate, come MSCI, ISS e TruCost.

Il gestore delegato monitora la disponibilità dei dati ed eventualmente può, di volta in volta, coinvolgere nuovi fornitori.

Nell'ambito della delega di gestione vengono applicate le modalità di gestione dei rischi ESG internamente adottate dai gestori delegati in luogo di quelle sviluppate da Mediobanca SGR, pur salvaguardando le previsioni relative ai "negative screening" previste dalla Direttiva ESG di Mediobanca SGR.

Mediobanca SGR, in qualità di delegante, monitora la coerenza del portafoglio gestito rispetto agli obiettivi fissati. Inoltre, effettua attività di Due Diligence sul processo di investimento implementato, al fine di valutare che il livello di integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance e le modalità di gestione dei rischi di sostenibilità siano adeguate e conformi ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le indicazioni precedenti riprendono sinteticamente quanto definito nell'Informativa precontrattuale per i prodotti finanziari di cui all'art. 8, paragrafi 1,2 e 2bis, del Regolamento (UE) 2019/288 e all'art. 6, primo comma, del Regolamento (UE) 2020/852.

Nessun obiettivo di investimento sostenibile

Questo prodotto:

☐

ha un obiettivo di investimento sostenibile

☒

promuove caratteristiche ambientali e/o sociali

Questo prodotto finanziario promuove caratteristiche ambientali o sociali ma non ha come obiettivo un investimento sostenibile.

Caratteristiche ambientali o sociali del prodotto finanziario

Il Fondo promuove la transizione climatica tramite la progressiva riduzione delle emissioni di carbonio del portafoglio investendo in emittenti che rispettano specifici criteri climatici e tramite l'engagement attivo con le società investite o su cui si è intenzionati ad investire.

In particolare, a partire dal 1° gennaio 2027 (la "Data di Transizione"), il Fondo mira ad avere almeno il 50% dei titoli azionari e il 50% degli strumenti di debito societario nel portafoglio, investiti in emittenti azionari e in emittenti di debito societario che soddisfano almeno uno dei quattro criteri climatici:

- criterio 1 - misurazione dell'intensità di gas serra (GHG) degli emittenti azionari: percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che hanno ridotto la propria intensità annuale di GHG;
- criterio 2 - misurazione dell'adozione di programmi riconosciuti di riduzione o stabilizzazione delle emissioni di GHG: percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che hanno adottato tali programmi;
- criterio 3 - misurazione degli emittenti "net-zero": percentuale di titoli azionari nel portafoglio investiti in emittenti azionari che operano secondo un modello "net-zero";
- criterio 4 - misurazione delle attività che facilitano la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio: percentuale di strumenti di debito societario nel portafoglio investiti in emittenti di debito societario che si sono impegnati a utilizzare i proventi raccolti per finanziare attività di adattamento e/o mitigazione dei cambiamenti climatici, o per ottenere una riduzione delle emissioni di GHG.

Inoltre, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti in emittenti che sono contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

In particolare, sulla base delle informazioni disponibili, il Fondo non effettua investimenti diretti in emittenti:

- coinvolti nella produzione e/o commercializzazione di armi che violano i fondamentali principi umanitari, quali ad esempio mine anti-uomo, armi biologiche e chimiche, bombe a grappolo e munizioni all'uranio impoverito, ovvero componenti che sono specificamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi, compresi emittenti che ricadono nel perimetro di applicazione della Legge n. 220 del 9 dicembre 2021 (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi che violano i fondamentali principi umanitari");
- coinvolti (se non marginalmente¹) nella produzione e/o commercializzazione di armi nucleari, ovvero componenti che sono specificatamente progettati per tali armi (componenti dedicati) e/o che rappresentano un elemento essenziale al funzionamento di tali armi (componenti essenziali), o che forniscono assistenza, tecnologie o servizi dedicati a tali armi (di seguito anche "emittenti coinvolti in armi nucleari"), non sono esclusi dagli investimenti gli emittenti le cui armi nucleari sono prodotte nell'ambito di programmi governativi di paesi NATO autorizzati a possedere armi nucleari;
- condannati, anche in via non definitiva, per gravi violazioni dei diritti umani, sia con riferimento ai lavoratori che alle comunità locali, in particolare nell'ambito dei diritti dei popoli indigeni e del lavoro minorile e forzato, traffico di essere umani, sfruttamento dei lavoratori, discriminazione in funzione, ad esempio, dell'etnia, della religione o del genere (di seguito anche "emittenti condannati per gravi violazioni dei diritti umani");
- condannati per gravi violazioni in materia di frode contabile, riciclaggio e corruzione;
- condannati per gravi danni ambientali (riguardanti, ad esempio, sversamenti di sostanze nocive nell'ambiente, deforestazione, danni all'ecosistema e/o alle fonti di biodiversità);
- sanzionati da parte di entità sovranazionali (es. ONU, UE, OFAC, etc.) o Stati che presentano gravi carenze nella legislazione per combattere il finanziamento al terrorismo ed il riciclaggio di denaro o emittenti inseriti nelle black list antiterrorismo nazionali o internazionali applicabili (es. Regolamenti Comunitari, Risoluzioni Nazioni Unite).

Al fine di rispettare tali previsioni, la SGR fornisce al gestore delegato MFS la lista degli strumenti rientranti nei criteri di screening negativi redatta sulla base delle informazioni che derivano in larga misura dai fornitori terzi e dalle loro metodologie questi dati non sono sistematicamente testati o verificati dalla SGR. Di conseguenza, la lista potrebbe includere od escludere uno strumento finanziario sulla base di informazioni fornite da un terzo che successivamente si rivelano incoerenti con i criteri del fondo. Inoltre, il Gruppo Mediobanca utilizza diversi fornitori, i quali potrebbero esprimere giudizi differenti, incongruenti o contraddittori nelle informazioni relativamente a determinati emittenti. In tali casi e comunque qualora la SGR abbia motivo di ritenere che i giudizi espressi non siano coerenti con i criteri di investimento, vengono effettuate valutazioni interne per approfondire il coinvolgimento di singoli emittenti in una determinata attività o controversia.

Per quanto riguarda le caratteristiche ESG dichiarate dal fondo, la SGR svolge una due diligence sul processo di investimento ESG del gestore delegato in fase di delega di gestione e monitora il rispetto delle caratteristiche ESG tramite le informazioni fornite in merito dallo stesso. Tuttavia, non è responsabile delle valutazioni interne che il gestore delegato compie prima di decidere di effettuare investimenti o disinvestimenti in conformità con il processo di investimento ESG di cui il gestore delegato si è dotato, che potrebbero non corrispondere alle valutazioni che gli investitori possono condurre autonomamente sui profili di sostenibilità dei medesimi investimenti o disinvestimenti.

¹ Con il termine marginalmente si intende che il fatturato relativo alle attività inerenti le armi nucleari e i relativi componenti (sia dedicati che essenziali), non supera il 5% del fatturato dell'emittente (consolidato qualora lo rediga).

Strategia di investimento

Per quanto attiene la strategia generale di investimento del prodotto finanziario si rimanda alla sezione "Tecnica di gestione" contenuta nel corpo principale del Prospetto.

Per quanto attiene gli aspetti relativi alla sostenibilità, nella selezione degli strumenti finanziari il Fondo tiene in considerazione non solo la valutazione finanziaria degli stessi, ma anche l'analisi dei fattori ESG sulla base di un approccio che combina criteri di esclusione volti ad evitare l'investimento diretto in emittenti contrari ai valori del Gruppo Mediobanca e valutazioni proprietarie del gestore delegato volte alla promozione delle caratteristiche di sostenibilità.

Applicando un'analisi fondamentale e svolgendo un'attività di engagement, il gestore delegato valuta e monitora gli emittenti azionari e obbligazionari in base alla loro prontezza a effettuare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, misurandoli rispetto ai criteri climatici definiti. Inoltre, MFS effettua un'attività di engagement con l'obiettivo di influenzare gli emittenti azionari e obbligazionari in merito a:

- fornire informazioni climatiche chiare, coerenti, verificate e utili per le decisioni;
- adottare piani di riduzione delle emissioni di carbonio allineati agli standard internazionali e agli obiettivi globali;
- responsabilizzare i vertici aziendali rispetto alla risposta ai cambiamenti climatici.

Attraverso questo engagement attivo, in particolare nel periodo che precede la Data di Transizione, MFS adeguerà gradualmente, se necessario, la percentuale di titoli azionari e obbligazionari nel portafoglio del Fondo fino a raggiungere il livello minimo del 50% conforme ai criteri climatici a partire dalla Data di Transizione.

Se la percentuale di titoli azionari (su base ponderata per gli attivi) nel portafoglio del Fondo dovesse scendere sotto la soglia del 50% dopo la Data di Transizione, MFS effettuerà una revisione del portafoglio e sarà implementato un piano correttivo. Questo potrà includere:

- una valutazione delle motivazioni che hanno portato all'abbassamento della soglia;
- una considerazione delle modalità per incrementare la percentuale, ad esempio attraverso strategie di escalation dell'azionariato attivo;
- una riduzione dell'esposizione o disinvestimento, nei casi in cui l'azionariato attivo non sia ritenuto appropriato o fattibile.

Poiché l'obiettivo è promuovere un cambiamento significativo nell'economia reale, un disinvestimento immediato e/o una riallocazione rapida del portafoglio nella componente azionaria potrebbero non essere la soluzione più efficace per promuovere la transizione a basse emissioni di carbonio.

Pertanto, è possibile che il portafoglio rimanga al di sotto della soglia del 50% per un certo periodo di tempo. Il gestore delegato potrà inoltre scegliere di investire in emittenti azionari che, dopo la Data di Transizione, comportino una temporanea discesa del portafoglio sotto la soglia del 50%. Tuttavia, ciò sarà consentito solo se MFS ritiene ragionevolmente che sia possibile promuovere la transizione a basse emissioni di carbonio, rispetto ai criteri climatici, entro un lasso di tempo adeguato, utilizzando strumenti di azionariato attivo per ottenere un cambiamento a livello dell'emittente.

Qualora la percentuale di strumenti di debito societario nel portafoglio del Fondo (su base ponderata per gli attivi) scenda al di sotto della soglia del 50% relativa ai criteri climatici dopo la Data di Transizione, il gestore delegato procederà a una revisione del portafoglio e implementerà un piano correttivo.

Tale piano potrà includere:

- una valutazione delle motivazioni che hanno portato all'abbassamento della soglia;
- una valutazione delle modalità per aumentare la percentuale, ad esempio tramite un engagement diretto con gli emittenti di debito societario sui criteri climatici e/o attraverso aggiustamenti del portafoglio da effettuarsi quanto prima ragionevolmente possibile.

Nel realizzare tali aggiustamenti, si terrà conto della necessità di:

- minimizzare le perdite finanziarie;
- garantire una gestione del rischio responsabile;
- ridurre al minimo eventuali impatti negativi sul Fondo.

Infatti, potrebbe essere necessario del tempo per effettuare gli aggiustamenti di portafoglio in modo da ottenere un prezzo equo o ragionevole per lo strumento in questione. Ciò significa che la quota di debito societario nel portafoglio del Fondo potrebbe temporaneamente rimanere al di sotto della soglia del 50% relativa ai criteri climatici.

Quota degli investimenti

Il Fondo si impegna a effettuare almeno il 30% di investimenti allineati con caratteristiche ambientali e/o sociali nel rispetto degli elementi vincolanti delineati nella strategia e nella politica di investimento del Fondo.

L'obiettivo del Fondo è quello di applicare le caratteristiche di transizione a basso impatto di carbonio di MFS a oltre il 50% dei titoli azionari e degli strumenti di debito societario presenti nel portafoglio del Comparto a partire dalla Data di Transizione. Per quei titoli azionari e strumenti di debito societario che non soddisfano i Criteri Climatici della suddetta Caratteristica, il Gestore degli Investimenti continuerà a interagire attivamente con tali emittenti in merito ai Criteri Climatici.

La restante parte del portafoglio potrà inoltre comprendere strumenti non soggetti alla caratteristica di transizione a basso impatto di carbonio di MFS, come strumenti in contanti, equivalenti al contante e derivati su valute.

Prima della data di transizione il fondo potrà investire nella categoria "#2 Altri" una parte del portafoglio nella misura massima del 70%.

Questo Fondo non considera alcuna tutela ambientale o sociale minima in tali investimenti rimanenti.

Monitoraggio delle caratteristiche ambientali e sociali

Il gestore delegato monitora il rispetto dei limiti di investimento, tra cui anche quelli ESG, quotidianamente, sia prima che dopo le operazioni (pre- e post-trade), nel sistema di gestione degli investimenti, al fine di garantire il rispetto delle linee guida di investimento. Nel monitoraggio pre-trade, si verifica che i limiti di investimento siano rispettati prima dell'esecuzione dell'operazione. Tuttavia, qualora venga rilevata una violazione, questa verrà analizzata per determinarne la causa e la portata, e verranno poste in atto tutte le attività di correzione e sistemazione in linea con quanto previsto dalla normativa di riferimento.

Il gestore delegato predispone specifica reportistica con riferimento agli investimenti svolti al fine di consentire alla SGR di monitorare la coerenza del portafoglio gestito rispetto agli obiettivi fissati e di adempiere ai requisiti di disclosure stabiliti dalla SFDR.

Metodologie relative alle caratteristiche ambientali o sociali

Il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e sociali promosse viene valutato attraverso l'applicazione di una metodologia di valutazione ESG proprietaria del gestore delegato e di specifiche soglie di esclusione ESG.

La metodologia applica diverse categorie di valutazione, utilizzate come indicatori di sostenibilità per misurare il raggiungimento delle caratteristiche ambientali e/o sociali promosse. Il Fondo promuove la caratteristica di transizione a basse emissioni di carbonio attraverso le seguenti azioni:

- engagement attivo con emittenti azionari e di debito societario esistenti, nuovi e/o potenziali, in merito ai criteri climatici, sia prima che dopo la Data di Transizione;
- applicazione dei criteri climatici ai titoli azionari e agli strumenti di debito societario presenti nel portafoglio del Fondo, con l'obiettivo di avere almeno il 50% dei titoli azionari e il 50% degli

strumenti di debito societario investiti in emittenti che soddisfano almeno uno dei quattro criteri climatici a partire dalla Data di Transizione;

- attuazione di un piano correttivo qualora i titoli azionari e/o gli strumenti di debito societario nel portafoglio del Fondo scendano al di sotto della soglia del 50% stabilita dai criteri climatici a partire dalla Data di Transizione.

Inoltre, il Fondo non effettua consapevolmente investimenti in emittenti che sono contrari ai valori del Gruppo Mediobanca o che violino principi e normative che potrebbero esporre il Gruppo a gravi rischi reputazionali.

Fonti e trattamento dati

Il gestore delegato utilizza un'ampia gamma di fonti dati per promuovere le caratteristiche ESG e per valutare gli emittenti azionari e gli emittenti di debito societario rispetto ai criteri vincolanti, tra cui:

- ricerca e analisi fondamentali proprietarie prodotte dagli analisti MFS sugli emittenti azionari e di debito societario, nonché dagli analisti ESG specializzati;
- dati, dichiarazioni e informazioni messi a disposizione dagli emittenti azionari e di debito societario;
- dati e analisi forniti da società terze specializzate, come MSCI, ISS e TruCost.

Il gestore delegato monitora la disponibilità dei dati ed eventualmente può, di volta in volta, coinvolgere nuovi fornitori.

Limitazioni delle metodologie e dei dati

Il gestore delegato considera i seguenti elementi come limitazioni delle metodologie e dei dati:

- le analisi scientifiche in merito al cambiamento climatico sono in continua e rapida evoluzione e le attuali ipotesi e basi delle politiche climatiche potrebbero essere modificate e superate;
- il calcolo dell'intensità delle emissioni di gas serra (GHG) dipende dall'accuratezza dei dati sulle emissioni forniti dagli emittenti azionari e/o di debito societario e dai fornitori terzi;
- le metriche e politiche climatiche utilizzate dagli emittenti potrebbero essere differenti tra le Società; per mitigare questa limitazione, MFS prenderà in considerazione i framework e le metodologie utilizzate dagli emittenti, quando disponibili;
- il possibile ritardo temporale tra la data in cui gli emittenti azionari e/o di debito societario comunicano i dati sulle emissioni;
- i fornitori di dati potrebbero non coprire tutti gli emittenti azionari e/o di debito societario;
- la mancanza di armonizzazione a livello di settore in merito all'ambito, alla definizione e alle metodologie utilizzate per i dati ESG rilevanti tra i diversi fornitori terzi.

Dovuta diligenza

La SGR effettua un'approfondita attività di Due Diligence sul processo di investimento implementato dal gestore delegato al fine di valutare che il livello di integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance e le modalità di gestione dei rischi di sostenibilità siano adeguate e confermi ai requisiti previsti dalla normativa vigente, sia in fase di istituzione della delega che successivamente, con cadenza periodica.

Politiche di impegno

L'engagement con gli emittenti azionari e gli emittenti di debito societario è una componente fondamentale attraverso cui MFS promuove la transizione verso basse emissioni di carbonio. Gli strumenti principali utilizzati includono:

- engagement individuale: interazioni tra il gestore delegato e il management esecutivo degli emittenti che posso avvenire o su base continuativa tramite riunioni, conference call, visite in loco e conferenze di investimento o tramite incontri organizzati ad hoc per affrontare questioni o preoccupazioni specifiche, ad esempio tramite scambi formali di corrispondenza con i dirigenti e/o i membri del consiglio di amministrazione degli emittenti;
- engagement collettivo: partecipazione a organizzazioni settoriali e gruppi di lavoro che mirano a migliorare e fornire linee guida in merito alle best practice aziendali e degli investitori, all'integrazione ESG e alle questioni relative al voto per delega. Ad esempio, CDP Science Based Targets Campaign, che offre una piattaforma per incoraggiare gli emittenti ad adottare obiettivi di riduzione delle emissioni basati sulla scienza;
- voto per delega (proxy voting) – esercizio dei diritti di voto in base all'interesse economico di lungo termine dei clienti di MFS, in relazione agli emittenti azionari. Il gestore delegato esercita generalmente i diritti di voto per ottenere una migliore comprensione delle pratiche ambientali, sociali e di governance di un emittente azionario e di come queste possano influenzarne le performance economico-finanziarie di lungo periodo.

Indice di riferimento designato

Questo prodotto ha designato un indice di riferimento ESG?

☒

NO

☐

Sì